

Apertura dei lavori di Maurizio Zucchi Presidente dell'Associazione Tuttinsieme

“Dignità e giustizia per tutti noi”: è questo l'argomento scelto dalle Nazioni Unite per ricordare la Giornata internazionale delle persone con disabilità, promulgata ormai 16 anni fa. La ricorrenza annuale mira sin dalla sua istituzione a promuovere la diffusione dei temi della disabilità e a mobilitare il maggior sostegno possibile per la dignità, i diritti e il benessere delle persone con disabilità.

Un popolo che è costituito da circa 650 milioni di persone, vale a dire il 10% dell'umanità. Particolarmente significativa la ricorrenza di quest'anno, la prima dall'entrata in vigore, lo scorso 3 maggio, della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Si tratta di uno scritto fondamentale che rappresenta uno strumento che vincolerà legalmente i vari Stati a promuovere e a tutelare i diritti delle persone con disabilità.

La Convenzione è stata finora ratificata da 41 nazioni: in Europa lo hanno fatto solamente Austria, Croazia, Ungheria, Spagna, Slovenia e San Marino.

Ancora assente l'Italia, ma c'è un impegno affinché entro l'anno il Consiglio dei Ministri approvi il disegno di legge di ratifica della Convenzione Onu: è il primo passo verso il completamento del processo di ratifica, per il quale occorrerà l'approvazione del Parlamento.

Cito solo alcuni capitoli della convenzione: uguaglianza e non discriminazione, accessibilità, vita indipendente ed inclusione nella società, mobilità personale, educazione, salute, abilitazione e riabilitazione, lavoro e occupazione, partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport

La convenzione tocca dunque tutti gli aspetti connessi alla tutela e alla promozione dei diritti; tratta di prescrizioni che segnano chiaramente la riaffermazione di un fatto: le persone con disabilità devono cioè godere pienamente e alla pari degli altri dei loro diritti umani.

Dalle parole ai fatti: il tema “Dignità e Giustizia per Tutti Noi” è come un appello forte, proprio perché questi principi sono ancora lontani dall'aver trovato una realizzazione effettiva. Facciamo un solo esempio: dal 50 al 70% delle persone con disabilità in età lavorativa sono disoccupate.

Certo, le leggi da sole non possono bastare a garantire il rispetto dei diritti delle persone.

Gli Stati, infatti, devono adottare politiche e programmi concreti, volti a trasformare le prescrizioni della Convenzione in prassi, con un impatto reale sulle vite dei cittadini.

E' ancora in corso la battaglia per la costruzione di un sistema inclusivo, in grado di promuovere e sostenere una effettiva integrazione delle persone con disabilità, combattere ogni forma di discriminazione, assicurare una “società per tutti”.

E per vincere questa battaglia ci vuole l'impegno delle famiglie, dei volontari, delle associazioni rappresentative, delle istituzioni locali, dell'Azienda USL.

La nostra Associazione è formata da famigliari e da volontari e nel 2009 compie 10 anni, un appuntamento importante.

In questi anni diversi passi in avanti sono stati compiuti, ma non siamo certo seduti e vogliamo riflettere sul lavoro fatto, capire cosa va bene e cosa va migliorato, cosa di nuovo ci viene chiesto di fare.

Stiamo definendo un questionario per raccogliere giudizi, suggerimenti ed indirizzi da parte dei nostri soci.

Fra i diritti ancora non pienamente ottenuti oggi abbiamo scelto di parlare del tema del “Mentre e dopo di noi”.

E nella convenzione Onu questo tema è richiamato all'articolo 19: "Vita indipendente ed inclusione nella società". Ecco alcuni passaggi:

Gli Stati Parti riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, anche assicurando che:

(a) le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione;

(b) le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione;

(c) i servizi e le strutture sociali destinate a tutta la popolazione siano messe a disposizione, su base di uguaglianza con gli altri, delle persone con disabilità e siano adattate ai loro bisogni.

Su questi temi la nostra associazione è particolarmente impegnata e Fiammetta Colapaoli illustrerà perché lo siamo, i passi fatti ed i prossimi; prima ascolteremo una grande amica e socia dell'associazione, Liviana Neri, assessore alla sanità ed alle politiche sociali, che ci sta sostenendo nei nostri progetti; sarà poi la volta di Saverio Di Ciommo, il direttore dell'Azienda USL distretto di Casalecchio di Reno, che ascolteremo con attenzione per capire quali le possibili sinergie.

Ringrazio fin da ora i relatori, ma voglio anche ringraziare il centro Socio culturale Sandro Pertini ed il suo presidente, Eros Degli Esposti, per aver deciso di sostenere con una importante donazione le attività del nostro gruppo teatrale.

Grazie inoltre per il buffet che ci hanno offerto.

Voglio ricordare che abbiamo deciso di chiedere un contributo volontario che verrà devoluto a Telethon l'associazione che raccoglie fondi per la ricerca sulle malattie genetiche; l'abbiamo organizzato in accordo con la UILDM, l'associazione per la lotta contro la distrofia muscolare; c'è un banchetto con Odino Cocchi il nostro referente per i temi dell'accessibilità, saluto anche suo figlio Stefano Cocchi il nostro webmaster.

Concludo ricordando che questa sera ci sarà la rappresentazione del nostro gruppo teatrale.

Anche la convenzione Onu -all'articolo 30- afferma il diritto alla cultura, al tempo libero, al divertimento.

Su questo aspetti -spesso trascurati a livello pubblico- la nostra Associazione da sempre porta avanti diverse attività, grazie al contributo dei soci volontari.

Dunque un grande in bocca al lupo ai nostri attori e un grazie a tutti voi per la partecipazione.